

Memorie e memoria

Nel corso della sua vita un cane deve imparare tante cose, può ricordarle tutte o è portato a dimenticarne alcune? Ricorda meglio le esperienze vicine o lontane? Per ricordare una cosa deve ripeterla molte volte? Queste sono solo alcune delle domande sulla memoria del cane e rivelano come l'argomento sia estremamente interessante. Certo il tema è molto ampio e anche un poco complesso; proverò a semplificarlo senza renderlo banale.

Nel caso del cane occorre parlare di memorie. Sono più di una e, prima di ogni altra, è necessario descrivere la "**memoria di razza**". Con questo termine si intende quella **forma di memoria che è comune a tutti i cani della medesima razza e riguarda le specifiche funzioni per le quali la razza stessa è stata selezionata**. Secondo alcuni autori questa si è attenuata nel tempo sino a sparire in una sorta di oblio nella maggior parte degli esemplari perché relegati, nella nostra società, alla funzione di pura e semplice compagnia.

Non condivido questa tesi; al contrario, **attribuisco alla memoria di razza una precisa responsabilità nella determinazione del comportamento di ciascun soggetto**. Proprio per questo ritengo che ogni cane, anche se deve fare "solo" compagnia debba avere modo (e sia in grado!) di svolgere l'attività che è propria della razza di appartenenza. Così, ad esempio, un Beagle deve, e sa, trovare e seguire una traccia, un Setter deve, e sa, impegnarsi in ampie e veloci ricerche, un Rottweiler deve, e sa, difendere... e potrei continuare.

Queste citate negli esempi, come ogni altra funzione specifica propria di ogni razza, rimangono impresse nella memoria del cane ed è come se rappresentassero una sorta di meta alla quale tendere. Un Beagle utilizzato come cane da compagnia non ha certamente mai visto un cinghiale eppure portatelo sulla traccia dell'ungulato e non esiterà a seguirla; non avrà l'esperienza di un vecchio cacciatore, ma scoprirete nel vostro amico un'ostinazione e un impegno insospettabili.

Ma non è ancora tutto: dopo essersi cimentato sulla traccia le sue performances miglioreranno in ogni altro campo (agility, obedience, ecc...)...

La memoria di razza, in altre parole, è latente in ogni momento della vita del nostro cane e agire in base ad essa rafforza le motivazioni ad apprendere.

L'esistenza della memoria di razza non può essere mai ignorata e, meno che mai, quando dobbiamo scegliere la razza più adatta a noi.

Un'altra riflessione: se ripercorriamo la storia del cane a ritroso scopriamo che la selezione delle diverse razze è solo l'ultima tappa di quel processo che avuto inizio con la domesticazione di quel antenato selvatico che oggi tutti concordano essere il lupo. La domanda che ha da sempre stimolato le mie ricerche è: esiste una memoria risalente a quel lontano periodo? Esiste una

memoria ancestrale? E' possibile scoprirla nel comportamento del nostro cane urbanizzato? In che cosa è possibile differenziarla dall'istinto? E' ancora presto, almeno per me, per giungere a conclusioni attendibili, quindi rimandiamo...

Abbandonate queste memorie "remote" dobbiamo prendere in esame quella memoria che permette al cane di trattenere informazioni ed esperienze. L'argomento richiederebbe uno sguardo alle caratteristiche degli apprendimenti di fronte ai quali, direttamente o indirettamente, viene a trovarsi il cane, tuttavia ritengo che per ora basti riflettere sul fatto che le richieste che presentiamo al nostro amico **sono sempre complesse e richiedono sempre l'associazione tra uno o più comandi e uno o più comportamenti** (il cane sa sedersi da solo, l'oggetto dell'apprendimento è farlo a comando!).

E' su queste associazioni che il cane urbanizzato deve utilizzare la propria memoria.

Se ognuno, partendo dai comportamenti appresi dal proprio cane, prova a quantificare le associazioni presenti nella sua memoria ha un'idea della mole di dati incamerati e trattenuti.

Posto che varie sequenze di apprendimento siano state condotte in modo corretto e analogo che cosa determina la loro fissazione nella memoria o il loro oblio?

Per una memorizzazione **efficace e permanente** ritengo importanti alcuni elementi: la coerenza con la memoria di razza , la consuetudine con il lavoro, la progressione nella complessità delle richieste, la motivazione.

In altre parole: se rispettiamo il nostro cane e utilizziamo il metodo naturale...più chiediamo, più il cane è motivato, più il cane apprende.

A presto

Maurizio Dionigi